

CONVERSAZIONI 2017. Il regista Wilson sul debutto all'Astra giovedì

«Un testo filosofico radicato nel tempo come Shakespeare»

«Il lavoro di Müller lascia una straordinaria libertà, è contemporaneo anche se basato sui modelli classici Oedipus Rex del 2018? Per ora solo schizzi e disegni»

Antonio Stefani
VICENZA

Il 70° Ciclo di Spettacoli Classici si aprirà - il 14 settembre - ancora una volta all'insegna di Robert Wilson: l'anno scorso, in Basilica Palladiana, il settantacinquenne regista texano presentò e commentò il documentario contenente le immagini di "Hamlet, a monologue" (1995), uno dei punti focali della sua carriera non solo come artista visivo a tutto tondo, ma anche come interprete. Stavolta, sul palcoscenico dell'Astra cittadino, il pubblico potrà assistere alla sua ripresa di "Hamletmachine" del tedesco Heiner Müller, commissionatagli per la recente edizione del Festival di Spoleto. Dunque, siamo di fronte a un'altra opera (del 1978) che evoca l'archetipo shakespeariano, ma nella quale l'autore procede attraverso i cinque quadri del copione mescolando suggestioni disparate, cui Wilson applica i propri tipici modi di ricerca espressiva. Ne parliamo direttamente con lui. Wilson, in "Hamletmachine" alcuni personaggi della tragedia di Shakespeare appaiono immersi in un contesto totalmente diverso rispetto a quello originario: ad esempio, il potere è simboleggiato dal Co-

munismo.

Si tratta di un copione risalente alla fine degli anni Settanta, ben prima della caduta del Muro di Berlino: perché riproporlo oggi? Perché penso che non sia un'opera radicata nel tempo. La vedo come un testo filosofico. Come quella di Shakespeare.

Ma il progetto di un regista cambia a seconda che affronti un classico oppure una sua rilettura moderna?

Qui vediamo Amleto, Ofelia, però in situazioni e con riferimenti "altri". "Hamletmachine" è affascinante perché Müller lascia una straordinaria libertà al regista. Non si ha una chiara idea di chi deve dire quale battuta. È un testo contemporaneo basato sui modelli classici, con una sua struttura formale, per l'appunto, "classica": la prima parte maschile, la seconda femminile, lo Scherzo centrale (una danza macabra, ndr) in cui si rispecchia la prima parte, mentre la seconda parte si rispecchia nel quadro finale. Quello che ho aggiunto io è un prologo muto.

Nel teatro odierno, la parola non sembra più avere la medesima importanza di un tempo. Secondo lei è un bene o un male?

Ritengo che le parole siano uno dei momenti che possono com-

re un lavoro, così come un gesto, una luce, un oggetto, l'allestimento: sono tutte parti di un unico insieme.

E le tecnologie moderne, ad esempio gli effetti visivi, come e quanto possono contribuire a una messinscena Come devo interagire con la presenza dell'attore?

Io le utilizzo per orchestrare il lavoro sul piano uditivo, assieme alle luci computerizzate. Il testo e la sua organizzazione, per me, sono come una macchina del tempo, o un orologio.

Ci conceda una curiosità da vicentini: come procede il suo lavoro sull'"Oedipus Rex" di Sofocle atteso nella cornice palladiana dell'Olimpico per il prossimo anno?

Durante l'estate ho completato un workshop al Watermill Center (il laboratorio artistico da lui creato a New York, ndr). Come sempre, comincio attraverso schizzi, disegni, poi produco un abbozzo preliminare schematizzando tutti gli effetti visivi. Il prossimo passo sarà quello che io chiamo un periodo di prova di "livello A" nel quale prendere tutto questo materiale, le annotazioni sul movimento, sul piazzamento sonoro e musicale, e metterlo assieme per avere una stesura completa dell'intero lavoro. Seguirà una messa in scena finale, dove tutti gli elementi verranno a riunirsi. ●



Robert Wilson regista e drammaturgo statunitense che aprirà la stagione all'Astra con "Hamletmachine"

PERFORMANCE. Domani con la compagnia torinese Stalker Teatro

Steli/Reaction, intrecci creati in Campo Marzo

L'evento è organizzato dal Teatro del Lemming. Prima dalle 15 alle 17, nei locali di AB23, un laboratorio

VICENZA

All'AB23 l'autunno inizia domani. Dalle 18,30 Campo Marzo sarà abitato dalla performance site-specific Steli/Reaction della compagnia torinese Stalker Teatro. L'evento è organizzato dalla Compagnia Teatro del Lemming nella rassegna "L'estate a Vicenza 2017". Lo spettacolo sarà preceduto da un laboratorio di due ore, dalle 15 alle 17 nei locali del l'AB23 di Vicenza, aperto ad un massimo di 20 iscritti, i quali, assieme agli attori di Stalker Teatro, costruiranno la performance per gli spettatori. La partecipazione al laboratorio è gratuita.

Steli/Reaction è una performance interattiva, dal forte impatto visivo che si rivolge ad un pubblico eterogeneo, Un spettacolo dal vivo visionario, un ponte tra arti visive



La performance "Steli/Reaction" della compagnia Stalker Teatro

e performing art, che questa volta verrà realizzato site-specific per gli spazi di Campo Marzo. Partendo dall'idea di "abitare" i luoghi del quotidiano, i performer di Stalker Teatro con la collaborazione degli allievi del laboratorio e, successivamente, degli stessi spettatori, creeranno un'originale drammaturgia d'ambiente attraverso la realizzazione "in diretta" di alcune straordinarie costruzioni sceniche. Gli spettatori si ritroveranno così catturati in una sorta di happening, eventuale, un ponte tra arti visive

de gli elementi della creazione artistica e del gioco collettivo, del rito comunitario e della festa. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

La compagnia Stalker Teatro è attiva da quarant'anni nel campo dell'educazione e della sperimentazione teatrale ed è riconosciuta dal Dipartimento spettacolo del Ministero dei Beni culturali. In caso di maltempo, lo spettacolo si svolgerà all'AB23, contrà Sant'Ambrogio 23 a Vicenza. Per info e prenotazioni info@teatrodellemming.it o al telefono 3273952110. ●

CRASHTEST FESTIVAL. Il premio è stato assegnato al collettivo berlinese "Welcome -project- The foreigner's theatre"

Intime Fremde, vince il linguaggio futuro

La giuria: «Ha saputo toccare i nervi scoperti della convivenza sociale»

VALDAGNO

La Germania conquista il "Crashtest Festival". C'era una volta un concorso teatrale che puntava a portare a Valdagno le migliori proposte emergenti del teatro contemporaneo italiano. Questo l'ambizioso progetto del collettivo "Livello 4" di Alessandro Sanmartin quando, tra il 2011 ed il 2012, è nata l'idea

di questo appuntamento. Alla sesta edizione, "Crashtest - Collisioni di teatro contemporaneo" è stata conquistata addirittura dall'Europa. Il premio consegnato ieri dalla giuria presieduta da Sonia Antinori, dopo una kermesse di quattro giorni, è stato conquistato dal collettivo berlinese "Welcome project - The foreigner's theatre", gruppo al femminile nato da un'idea di Chiara Rossini. Il loro "Inti-

me Fremde" è stato premiato «Per aver saputo toccare i nervi scoperti della convivenza sociale del nostro cupo presente, sollecitando così un interrogativo sulla funzione del teatro oggi - si legge nella motivazione della giuria che, oltre ad Antinori era composta da Giulio Bellotto, Miriam Larocca, Silvia Mauri, Chiara Palumbo e Laura Timpanaro -. Non senza un'animata ma appassionata discussione, è stato premiato il lavoro che più si propone di intercettare il linguaggio di un futuro possibile». Oltre al premio della critica, è stato assegna-

to anche il riconoscimento assegnato dal pubblico durante le rappresentazioni al Palalido: il premio è andato ad "Interrall" di FrequenzeAlfa Teatro. Il tema proposto quest'anno dagli organizzatori era "Alieni", ovvero una riflessione sulla diversità. Ed è proprio il linguaggio utilizzato sul palco dagli interpreti di Intime Fremde ad aver avuto la meglio: l'approfondimento su confini, identità, nazioni, paesi di origine, similitudini biologiche e differenze culturali viene declinato facendo del teatro una nazione in cui il pubblico è lo straniero.

Su questo assunto, le attrici in scena costruiscono momenti di scambio con gli spettatori. Attimi che variano dalla vicinanza al conflitto. La rassegna è stata aperta dai padroni di casa. "Livello 4 - nuove generazioni" ha portato in scena "Area 51". Inizialmente, erano previste le quattro esibizioni dei finalisti ma per l'improvvisa indisponibilità Di Jessica Leonello, che avrebbe dovuto portare in scena il suo spettacolo "Nuovo Eden", la rosa si è ristretta a tre. A chiudere l'edizione 2017 di Crashtest, "Aliens" di Circondiamoci. ●K.Z.



Una protagonista di Intime Fremde che ha vinto il Crashtest Festival

TEATRO. Via ai corsi

Theama
Adulti in scena
e lezioni
ad Arzignano



Theama Teatro in scena

VICENZA

Crescere culturalmente, mettersi in gioco, dare spazio alla creatività, scoprire il teatro, come un formidabile mezzo di espressione delle emozioni. Con queste premesse, per il quindicesimo anno consecutivo, ricominciano, da ottobre, le proposte di formazione, promosse e curate da Theama Teatro, con undici corsi. «Due le novità: la partenza, per la prima volta, di un corso di primo livello, dedicato agli adulti, ad Arzignano (Teatro Mattarello). A ciò si aggiunge, l'introduzione - spiega Piergiorgio Piccoli - di un quarto anno, di ulteriore specializzazione, per coloro che, dopo aver frequentato i precedenti tre, decidano di dedicarsi appieno alla recitazione». La presentazione nelle due tradizionali sedi, il 19 settembre al Teatro Spazio Bixio di Vicenza (alle 17 bambini e ragazzi e alle 21 adulti) e il 25 settembre all'Auditorium Fonato di Thiene (alle 17 bambini, alle 18,30 ragazzi e alle 21 adulti). Il 27 settembre, alle 21, al Teatro Mattarello, sarà, invece, illustrato il programma, tutto nuovo, di Arzignano. Per chi lo preferisse, è stato pensato un training di "improvvisazione" (teatro per gioco), per scoprire la comicità. Negli incontri pomeridiani, per bambini e ragazzi, invece, suddivisi per fasce di età (6-10 anni, 11-14 anni e 15-18 anni), viene utilizzato il teatro in forma di gioco e divertimento. Saranno impegnati, come docenti, Piergiorgio Piccoli, Aristide Genovesi, Anna Zago, Ester Mannato, Anna Farinello, Daniele Berardi, Paolo Rozzi e Max Fazenda. ●L.G.